

Emozioni... ora libere

Dario Tobia Barrile

EMOZIONI... ORA LIBERE

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Dario Tobia Barrile
Tutti i diritti riservati

Introduzione

“Emozioni... ora libere” questo è il titolo che inevitabilmente ho voluto mettere alla mia raccolta.

Prima di tutto “libere” perché mi son finalmente deciso di provare a far uscire fuori dalle mie pagine, sempre chiuse nei cassetti, tutte le emozioni, le parole, i pensieri, i miei stati d’animo. Lo vedo come un gesto rituale il voler abbandonare così e condividere, donare ad altri queste emozioni; buona parte di esse riguardano il mio periodo adolescenziale, un modo d’essere che non mi appartiene più: le paure, le fragilità, le passioni e gli amori poco maturi o vissuti platonicamente, ma con quell’intensità tipica di quell’età; il disagio e gli urli interiori che non si riesce a far sentire.

Ma si scorge tra le mie poesie anche l’inizio di una nuova fase della mia vita: la scoperta di un amore più maturo, di uno sguardo più riflessivo e calmo sulle cose; la navigazione delle mie emozioni e dei miei pensieri comincia a proseguire in acque più calme, un po’ più limpide. Ho ormai attraversato quegli oceani tempestosi che l’adolescenza ti costringe ad attraversare, ma che farebbero meno paura avendo i giusti strumenti, il giusto equipaggiamento. Il mio intento, la mia speranza sono che chi leggesse le mie parole, rivivendo e facendo proprie certe emozioni, sappia che di certi disagi dell’anima, di certi pensieri cupi, passioni possessive, ecc., ci si può liberare, non sono affatto utili, seppure l’adolescente spesso si vesta volentieri di certe emozioni, quasi fosse una divisa obbligatoria da portare a una certa età. In realtà c’è solo bisogno di qualcuno che sappia spiegare ciò che si riflette nello specchio dell’anima di un adolescente, in modo che

guardandosi non senta il bisogno coprire e mascherare nulla, ma di capire e accettare con gioia questa fase di metamorfosi interiore ed esteriore qual è l'adolescenza.

Adesso a 30 anni sto ancora imparando a governare il timone della mia nave e per quanto possa essere difficile ora so che tocca a me, senza lasciare tutto in balia delle onde e questo mi rende già felice.

Come dice M. Troisi in una battuta de "Il postino": "la poesia non è di chi la scrive, ma di chi gli serve", quindi se ci fosse anche una sola persona che possa cogliere il mio messaggio, possa trarne qualche giovamento dalla lettura delle mie poesie, allora avrò fatto bene a liberarle dal cassetto.

Insegnamenti

Ho appreso dalla montagna
ad affrontare le tempeste della vita,
quando tutto fuori infuria,
in profondità nel cuore regna sempre la calma.
Il sole mi insegna che non esiste colore
senza ciò che illumina,
osserverò la mia vita
per capire come brilla la mia luce.
Vorrei come il filo d'erba
non conoscere la parola ostacolo
ma solo la forza dell'intenzione, la spinta della vita,
l'intera mia esistenza sarebbe manifestazione di un
miracolo.
Sto imparando che in ciò che non vedo
mi attende quello in cui credo,
che nel silenzio assoluto non esistono infinite parole,
solo quelle non dette e le più belle da ascoltare.
E se il mistero dell'animo umano è profondo come
l'oceano,
non basta certo una vita per capire davvero chi sono.

L'uomo consunto

L'uomo consunto con i suoi abiti gettati addosso
sempre uguali
e con le sue abitudini da matto di piazza
ha più senso della moltitudine che fa da sfondo
in bianco e nero.

Da solo in mezzo a tanta gente, col suo mondo in testa,
l'unico soggetto che cattura l'attenzione del mio obiettivo,
l'unico con cui scambierei i miei pensieri,
uno di quei tanti unici sui quali indagherebbe volentieri il mio cuore,
che si lascia commuovere.

Preparativi per il viaggio

Ecco, prepariamo con cura la tua valigia così sarai pronto poi per andare.

Incontrerai sicuramente compagni di viaggio, per questo c'è un manuale di appunti,

tutto quel che abbiamo capito di cosa vuol dire amare.

Poi solo una lista di parole e un paio di maschere per poterti arrabbiare.

No, quello non serve, il rancore è troppo pesante.

I libri invece sì, quelli sono speciali!

Sembra che pesino, ma poi ti mettono le ali.

Be', non dimenticherai certo se avrai una ferita cosa fare, ricordi?

Prendevo sempre la tua bua in un pugno e la gettavo lontano

e tu subito pronto per tornare a giocare.

Metto anche un paio di cuffie, le migliori! Così che quando tutti chiacchierano e urlano potrai ascoltare solo il tuo cuore.

E se proprio ti capita di non avere più un soldo, cerca almeno di rimanere te stesso, troverai sempre un letto e un pasto caldo.

La mappa? Si dice che l'importante non sia il dove ma l'andare.

Ti lascio le chiavi però, a volte il viaggio è un girotondo e la metà è la tua casa.

Qui non piove

Ricordi cosa dissi quella volta, quando ci sorprese la pioggia,
mentre tutti si bagnavano e noi con leggerezza ridevamo?

Ne è passato di tempo e la vita non sembra più così leggera,

ma come le radici si fortificano con il vento, più ostacoli affrontiamo

tanto più fortemente ci amiamo.

Sono finiti i tempi delle grandi compagnie, dei drink e delle notti in bianco,

ma tornerei indietro cominciando da te, me e nostro figlio a fianco.

Cosa importa di ciò che non possiamo, guarda alla gioia del giorno,

quel piccolo zaino da preparare che una volta per noi era un piccolo sogno.

Briciole in giro, qualche bicchiere che cade, un rimprovero poco convinto

e poi le nostre risate, anche così mi sembra che non manchi niente.

Già, se rideremo ce la faremo e come dissi quel giorno:
«Tutto sommato qui non piove.»

Parole in volo

Tempo fa un paroliere cantava le mie stesse speranze
alla sua amata,
prometteva ma non sapeva come e quando la vita sa-
rebbe cambiata.

Adesso io come lui ho solo un pugno di parole.

È tutto ciò che ho per un giorno nuovo, per poterci
salvare.

Ho anche scritto: “Aspetto il vostro ritorno” e chiuso
gli occhi,
come fossero farfalle le ho lasciate libere in volo,
credo che sappiano dove andare.

Alla mia città

Vento d'estate che vieni spesso a rinfrescare i vicoli e le nostre serate,
che corri giocoso a scuotere e frusciare con le numerose fronde,
mi spiace tu debba inciampare tra cartacce e bottiglie vuote.

Quando passi a portar via l'aria grigia di macchine bronchitiche,
prendi con te i miei pensieri più inquinati, gira il mondo e ritorna quando saranno guariti.

Dalla cima che tutto vede, Sole, io ti osservo in tutto il tuo corso

darti tanto affanno per rendere candore a una città di pavoni ignoranti e di chi vive nei circoli chiusi, ma poi tutti insieme dentro si muore.

Mare prospero ormai stuprato e svuotato della tua fertilità

dal figlio ingrato, uomo ingordo e dalla sua stupidità,
ti ostini ad apparir così calmo, splendente senza manifestare alcun lamento.

Specchio stretto in cui è il riflesso di sponde gemelle,
arene di un glorioso passato.

Lo spirito antico è ormai dimenticato con le sue grandi menti e voci di mercanti, cocci di storia, miti e leggende giacciono sotto il suolo

su cui ormai aleggia il fantasma della cupidigia.

E venendo dal largo a sera par di arrivare a un grande cimitero,

le TV sempre accese come lumini e le case tumuli di coscienze spente.

Tanti riti, una sola energia

Mani aperte, corpi raccolti sulle ginocchia, mani giunte sulla fronte...

tutti invocano la stessa energia eppure la paura serpeggia,

quanti figli partorisce ancora l'ignoranza.

L'umanità, è incredibile, è poco più che appena nata e abbiamo tanti frutti da raccogliere.

Siamo tutti figli dello stesso universo, siamo conoscenza,

siamo energia, saremo presa di coscienza,

e nel pronunciare tali parole mi faccio travolgere,

vibro e vivo in cerca di Verità com'è giusto che sia.